

# Ottava Conferenza annuale “Arrigo Croce” dell’Associazione Geotecnica Italiana

*Si riporta qui di seguito il testo dell’Introduzione del professor Giuseppe Ricceri alla Ottava Conferenza annuale “Arrigo Croce”, tenutasi a Roma l’11 dicembre 2008 presso la Sala Conferenze Centro Congressi Frentani.*

Signore e Signori, cari Colleghi,

la consuetudine affida a me il gradito compito di introdurre il professor Luciano Picarelli a tenere l’ottava Conferenza annuale “Arrigo Croce” illustrando i più importanti aspetti dell’attività da lui svolta in ambito accademico, scientifico e professionale.

Luciano Picarelli nasce a Napoli, il 6 agosto 1949, e in questa città, sede della più antica cattedra di Geotecnica in Italia – che fu del professor Arrigo Croce, cui oggi la Conferenza è dedicata – svolge tutta la sua carriera universitaria.

Dopo la laurea in Ingegneria Civile Trasporti è Assistente Ordinario alla Cattedra di Tecnica delle Fondazioni e Costruzioni in Terra dal 1980 al 1985 e quindi Professore Associato, dal 1985 al 1992, di Principi di Geotecnica presso la Facoltà di Ingegneria dell’Università di Napoli Federico II e dal 1992 al 1994 presso la Seconda Università di Napoli, dove dal 1994 al 1997 è Professore Straordinario di Fondamenti di Geotecnica e quindi Professore Ordinario dal 1997.

Tra i principali incarichi accademici, Luciano Picarelli è stato Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Civile ed è tutt’ora Presidente del Consiglio di Classe in Ingegneria Civile e per l’Ambiente e il Territorio; è inoltre Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università di Napoli.

Parallelamente a tale attività il professor Picarelli ha ricoperto numerosi ed importanti incarichi, sia in campo nazionale che internazionale.

È stato infatti:

- membro dei Comitati di consulenza ed editoriale della Rivista Italiana di Geotecnica;
- Revisore per conto di numerose ed importanti riviste nazionali ed internazionali quali “Canadian Geotechnical Journal”, “Engineering Geology”, “Géotechnique”, “ASCE”, “Rock Mechanics and Rock Engineering”, solo per citarne alcune, e di organismi di ricerca internazionali quali il Consiglio Canadese delle Ricerche e l’Hong Kong Research Grant Council;
- membro di vari Comitati Tecnici della Società Internazionale di Meccanica delle Terre ed Ingegneria delle Fondazioni (ISSMFE) e di Meccanica delle Rocce (ISRM) e Geologia Applicata (IAEG);
- Presidente del Comitato Nazionale n. 12 dell’Associazione Permanente dei Congressi delle Strade (A.I.P.C.R.) e membro del corrispondente Comitato Internazionale;
- ha fondato il “Club des Lents”, che raccoglie un gruppo di ricercatori interessati allo studio di movimenti lenti di versante organizzando sul tema diversi workshop sia in Italia, a Capri ed Orvieto, sia all’estero, a Losanna e Vaulx-en-Vélin;
- ha coordinato, nell’ambito dei programmi Erasmus, un gruppo di ricerca composto dalle due Università di Napoli, dalle Università di Roma “La Sapienza” e Tor Vergata, dall’Università Politecnica di Catalogna di Barcellona, dall’Università di Glasgow;
- è stato Esperto nel Comitato Tecnico Amministrativo del Dipartimento della Protezione Civile.



Luciano Picarelli.

L'attività di ricerca di Luciano Picarelli è illustrata in oltre centocinquanta lavori, che comprendono monografie, memorie, capitoli di libri, conferenze e relazioni generali e di panel a congressi nazionali ed internazionali.

Elencare le sole relazioni e conferenze che il professor Picarelli tiene con continuità dal 1986 richiederebbe tempi assolutamente incompatibili con quelli consentiti ad una presentazione.

Mi limiterò quindi ad illu-

strare i principali campi di ricerca della sua attività.

Le prime esperienze riguardano la capacità portante delle fondazioni profonde, con particolare riguardo ai pali di grande diametro.

Successivamente studia l'interazione terreno-struttura, occupandosi dapprima dell'attrito negativo e successivamente del comportamento dei tiranti di ancoraggio e di piastre circolari di fondazione soggette a carichi assialsimmetrici e di gallerie rivestite realizzate in terreni a grana fina.

E, comunque, alla caratterizzazione meccanica dei terreni ed alla stabilità dei pendii che dedica il suo maggiore impegno.

Fin dal 1976, sotto la direzione del professor Arturo Pellegrino, si occupa del comportamento meccanico delle argille a scaglie tramite ampie indagini di laboratorio al fine di individuare i fattori che controllano la permeabilità, la rigidità e la resistenza al taglio di tali terreni.

Particolare attenzione è rivolta al *softening* ed alla resistenza residua argomenti su cui scrive vari articoli pubblicati su riviste nazionali ed internazionali.

L'interesse per la stabilità dei pendii, cui dedica numerosi articoli, relazioni e capitoli di libri, nasce nel 1979 quando, su impulso di Arturo Pellegrino, comincia ad occuparsi delle colate di argilla, attraverso il monitoraggio e l'analisi di alcune colate ubicate nella valle del Basento. Tale attività si è protratta fino ai giorni nostri, come è dimostrato da alcune relazioni generali e di panel in occasione di convegni internazionali (Cardiff, 2000; Melbourne, 2000; Trabzon, 2001; Sorrento, 2003; Tokyo, 2008) e articoli su riviste nazionali ed internazionali ("Canadian Geotechnical Journal", "Geotechnical and Geological Engineering").

Tale attività gli consente di intraprendere studi sui movimenti lenti di versante (tra cui le stesse colate di argilla) che presenta anche in occasione di riunioni informali del cosiddetto "Club des Lents" che fonda nel 1995 insieme a colleghi dell'"École Nationale des Travaux Publics de l'État" di Lione e del Politecnico di Losanna. Tali risultati sono condensati in un capitolo di un recente libro pubblicato da Springer.

Sempre nell'ambito del comportamento idraulico e meccanico dei terreni naturali Luciano Picarelli, alla fine degli anni '80, rivolge la sua ricerca sul collasso volumetrico di rocce carbonatiche milonizzate non sature prima, ed alle proprietà dei terreni piroclastici da caduta (ceneri vulcaniche) poi, con l'obiettivo di chiarire la meccanica delle colate di fango.

Dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980 intraprende lo studio della stabilità del colle di Bisaccia, di cui si occupa per un decennio, individuando i meccanismi evolutivi del colle legati all'erosione e alla sismicità. Anche questi lavori trovano sede in articoli su riviste e in relazioni a convegni internazionali.

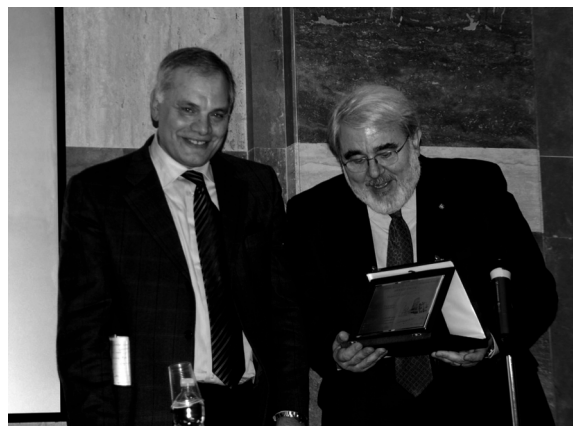
Successivamente l'attività di ricerca si sposta sulle colate di fango di cui approfondisce l'analisi meccanica con la finalità di individuare criteri affidabili di previsione e di mitigazione del rischio. Il gruppo di ricerca che nel frattempo si è costituito presso la Seconda Università di Napoli partecipa ampiamente a questa attività collaborando allo svolgimento del monitoraggio di pendii pilota e alla realizzazione di un modello fisico tramite il quale vengono simulati i processi di

innesco delle colate di fango in terreni piroclastici parzialmente saturi. Numerosi lavori vengono così pubblicati su riviste internazionali (Landslides, Géotechnique, Rock Mechanics and Rock Engineering, Engineering Geology, Geotechnical Testing Journal).

Frutto delle più recenti iniziative è un'ampia collaborazione di carattere interdisciplinare con studiosi di vari settori – dalla Geologia Applicata, all'Idraulica e alle Costruzioni Idrauliche, dalla Fisica alla Meteorologia, dalla Statistica, all'Elettronica e all'Ingegneria Chimica – finalizzata alla individuazione di criteri per la mitigazione del rischio di frana rapida, indotta da precipitazioni meteoriche.

Tra le finalità di queste conferenze annuali vi è quella di colmare la distanza fra ricerca e pratica progettuale.

Da quanto esposto si evince il contributo che Luciano Picarelli ha dato alla ricerca nel campo della stabilità dei pendii; è quindi con particolare attenzione e interesse che ascolteremo ora la sua conferenza, consapevoli che conoscere, prevedere, prevenire ed intervenire sono fasi di un unico processo in grado di garantire l'efficacia di qualunque intervento.



Il professor Alberto Burghignoli, Presidente dell'AGI, consegna la targa al relatore, professor Luciano Picarelli.

*Giuseppe Ricceri*